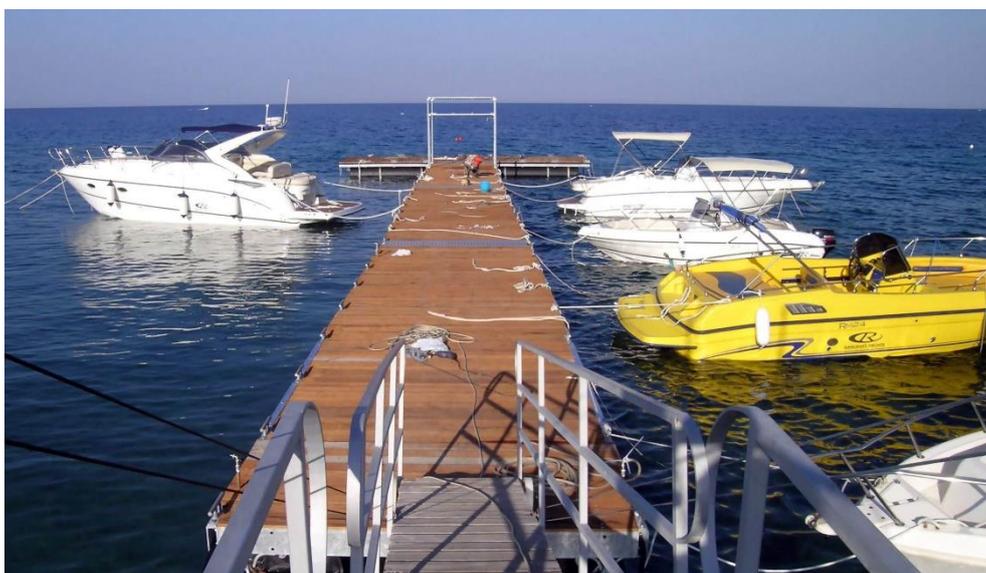




**COMUNE DI MONTAURO
(PROVINCIA DI CATANZARO)**

REALIZZAZIONE DI UN PONTILE MOBILE IN LOCALITÀ CECI



PROGETTO ESECUTIVO

RELAZIONE PAESAGGISTICA

PROGETTISTI:

ARCH. MARIAGABRIELLA PICCIOTTI

ING. ALESSANDRO ZITO

APPROVAZIONI:

OTTOBRE 2015

E.2

RELAZIONE PAESAGGISTICA

0. PREMESSA

La presente relazione è stata redatta nel rispetto delle disposizioni di cui al DCPM del 12 dicembre 2005 art.3 (GU n° 25 del 31/01/2006), prevista dall'art. 146, comma 3 del D.Lgs. n° 42/04 ed ha lo scopo di fornire tutti gli elementi necessari per la verifica - da parte dell'Amministrazione competente - della compatibilità paesaggistica relativa all'installazione di un approdo mobile nel territorio di Montauro.

L'intervento progettuale proposto si inserisce nelle operazioni previste nell'ambito del quadro di programmazione e finanziamento dei Piani di sviluppo delle zone di pesca a favore di soggetti portatori d'interessi che si sono raggruppati in GAC (Gruppi di Azione Costiera), finanziati a valere sull'ASSE IV del POR FEP 2007-2013.

Il progetto prevede, il potenziamento dei servizi a supporto delle attività di pesca attraverso la formazione di un adeguato accesso a mare e la posa in opera di un pontile galleggiante amovibile per attracco di piccole imbarcazioni ed ha come finalità la rivalutazione e riqualificazione, a fini turistici, della fascia costiera situata lungo la via del Mare (località Calalunga, zona Ceci).

Il progetto prevede, infatti, il potenziamento dei servizi a supporto delle attività di pesca attraverso la formazione di un adeguato accesso a mare e la posa in opera di un pontile galleggiante amovibile per attracco di piccole imbarcazioni.

L'area interessata dal progetto insiste su un litorale sabbioso, tutta in area demaniale, in prossimità della foce del torrente Ceci, sottoposto a tutela ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/04.

Sul territorio montaurese risulta inoltre:

- vincolo paesistico-ambientale del 21/12/1999, pubblicato il 21/03/2000 con provvedimento legislativo L. 490/99 (fogli catastali nn. 11-12-13-14-15)
- vincolo sismico sull'intero comune.

I contenuti della presente relazione paesaggistica indicano, pertanto:

- la descrizione dello stato attuale del bene e del contesto paesaggistico interessato;
- il provvedimento ministeriale di notevole interesse pubblico per immobili o aree (art. 136 D.Lgs 42/2004), nonché la presenza di aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs 42/2004);
- gli effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera;
- gli eventuali elementi di mitigazione e compensazioni necessari;

1. STATO ATTUALE DEL BENE PAESAGGISTICO INTERESSATO

L'analisi dello stato attuale comprende la descrizione dei caratteri paesaggistici del contesto e dell'area di intervento nonché l'indicazione e l'analisi dei livelli di tutela operanti negli stessi luoghi.

Descrizione contesto area vincolata e area di intervento

Con riferimento agli elementi indicati all'art. 3.1, lettera "A", punto "1" del DPCM 12/12/2005, la descrizione dei caratteri paesaggistici prende in considerazione:

a) Contesto paesaggistico dell'intervento e dell'opera

L'intervento si inserisce nel contesto paesaggistico della fascia costiera montaurese, caratterizzata da un andamento perfettamente pianeggiante, della lunghezza di circa 1,6 Km, da spiagge basse e sabbiose e da un'area in gran parte antropizzata con insediamenti residenziali-turistici a bassa densità edilizia. La zona è spoglia di alberature, ad eccezione di qualche cespuglio mediterraneo presente sulle dune sabbiose; pochi gli alberi (pini marittimi ed eucaliptus) immediatamente a ridosso di tale fascia e, nella maggior parte dei casi, localizzati in pertinenze private.

La fascia di costa è, nella maggior parte dei casi, libera da concessioni demaniali in quanto, allo stato attuale, risulta acquisita - da parte dei privati con concessione d'uso, regolarmente rilasciata dalla Regione Calabria - per una superficie di mq. 24.758 suddivisa in dodici ditte.

b) Caratteri geomorfologici

L'area interessata dal progetto occupa parte della stretta piana alluvionale costiera caratterizzata dai torrenti Franco e Ceci e - da quanto risulta nella relazione geologica redatta per il Piano Strutturale -, è una zona essenzialmente, legata al modellamento operato dai due torrenti e dal mare (onde di tempesta) principalmente in occasione delle mareggiate invernali e nel corso dei fenomeni di piena straordinaria che avvengono con periodicità all'incirca decennale. A causa delle caratteristiche geologiche dei bacini e per le modalità con cui si verificano gli eventi (lunghi periodi di magra che evolvono in piene improvvise a seguito di violenti nubifragi), gli alvei risultano sovralluvionati per effetto del cospicuo trasporto solido che si realizza in tali circostanze.

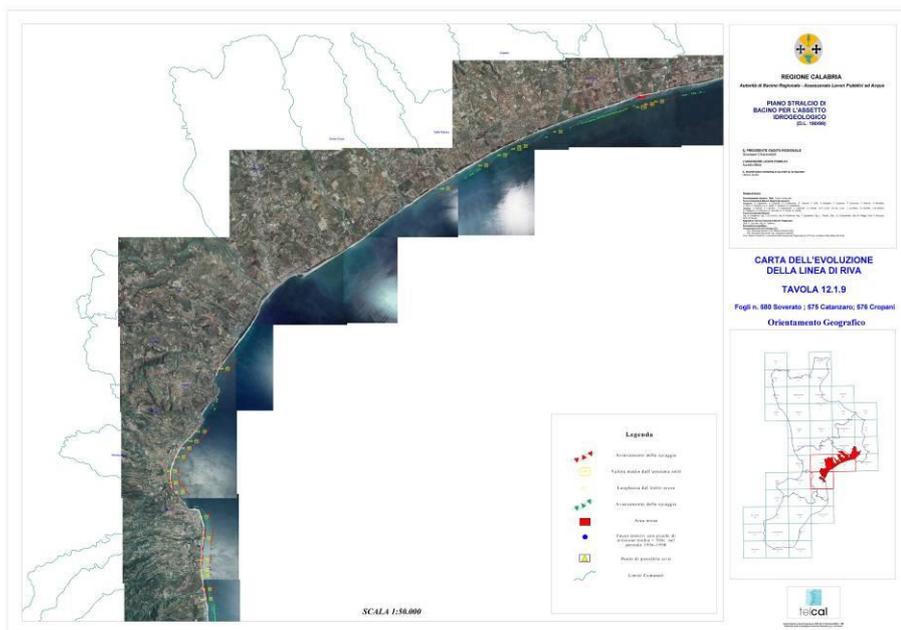
Altre informazioni utili in merito alla situazione geologica del territorio comunale scaturiscono dalla cartografia - elaborata per il PRG vigente - ottenuta dalla sovrapposizione di differenti tematismi che consentono di individuare le condizioni dei diversi siti in merito alla loro utilizzazione urbanistica.

In particolare, nella tavola di piano che contiene la sovrapposizione fra PRG e Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della Regione Calabria (PAI), sono riportati i vincoli imposti dal PAI che, con valenza sovraordinata agli strumenti urbanistici comunali, ha eseguito una perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico (per frana, alluvione ed erosione costiera) e delle aree pericolose ad esse associate.

Quest'ultimo documento non evidenzia, nella fascia costiera, aree a rischio di frana mentre riporta la linea di erosione spiaggia (R2) e individua gli argini dei torrenti Franco e Ceci con le rispettive aree di pertinenza come aree a rischio idrogeologico.

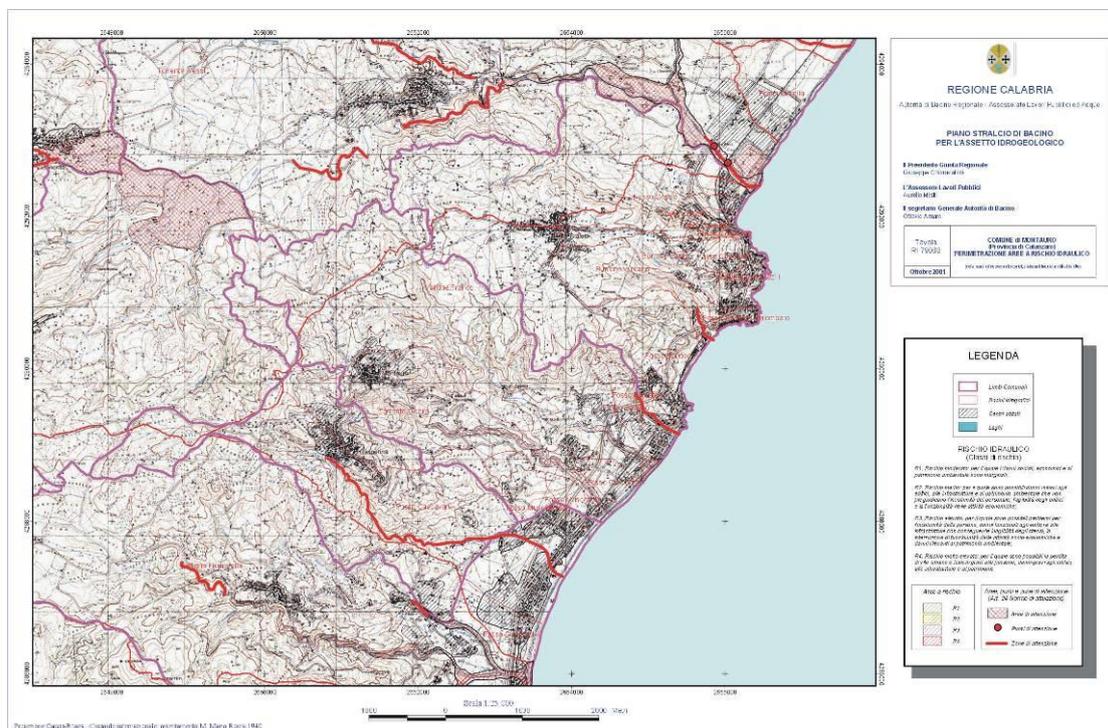
Nel PAI sono state, comunque, individuate ed estrapolate le aree e le superfici soggette ad erosione e a ripascimento.

L'analisi dell'evoluzione della linea di riva ha permesso di individuare - a livello regionale - complessivamente circa 278 Km di litorale in erosione, mentre 135 sono risultati in ripascimento.



Sempre nello stesso Piano (PAI, allegato 1) sono state individuate, inoltre, le aree di attenzione a rischio idraulico per come di seguito riportato.

PR	Comune	Classe di rischio R1 (Kmq)	Classe di rischio R2 (Kmq)	Classe di rischio R3 (Kmq)	Classe di rischio R4 (Kmq)	Area di attenzione (Kmq)	Zona di attenzione (km)	n° punti di attenzione
CZ	Montauro					0,356611188	0,351414	



Infine, per ciò che riguarda il livello di sismicità del territorio comunale, secondo la classificazione previgente l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 (applicabile, ex art. 2 comma 2, fino all'ottobre 2004), Montauro appartiene alla seconda categoria, con grado di sismicità S = 9.

c) Inquadramento territoriale

Il comune di Montauro - la cui superficie è di 11,6 kmq - ricade nell'area ionica della provincia di Catanzaro, nel versante orientale dell'altopiano delle Serre, a nord della foce del torrente Soverato, in posizione pressoché baricentrica nel golfo di Squillace tra il promontorio di Stalettì e Soverato. È delimitato a nord dal comune di Squillace, a nord-est dal comune di Stalettì, ad est dal mar Ionio, a sud dal comune di Montepaone, a sud-ovest dal comune di Gasperina, ad ovest dal comune di Palermiti.

Montauro dista da Catanzaro 32 Km, dall'aeroporto di Lamezia Terme circa 29 Km e dall'aeroporto di Sant'Anna di Crotona a circa 56 km.

La rete viaria principale a servizio del territorio comprende la strada statale n. 181 di Maida e Squillace, le statali n. 106 Ionica (che corre adiacente alla costa) e n. 382 di Chiaravalle, i cui tracciati si snodano a 7 km, la SP 117 che collega la zona a mare Montauro Scalo, con il centro storico del paese situato in collina.

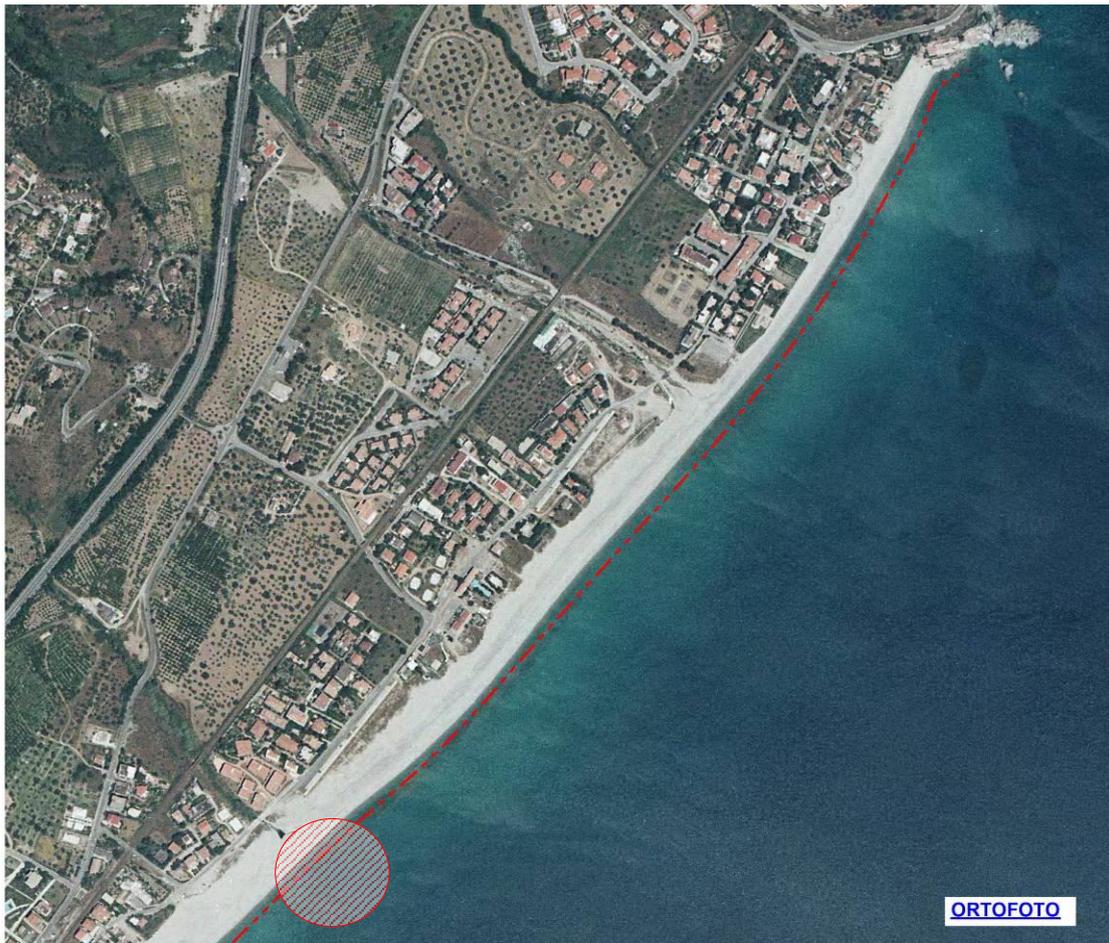
L'autostrada più vicina è la A3 Salerno-Reggio Calabria, cui si accede dal casello di Pizzo, distante 48 km. La stazione ferroviaria di riferimento, lungo la linea Taranto-Reggio di Calabria, si trova a 7 km.

L'entroterra, con variazioni altimetriche molto accentuate, si estende linearmente passando da quota zero sul livello del mare a 395 m slm, fino a giungere i 625 metri di quota. Le tre aree (costiera, intermedia e alta) che contraddistinguono il territorio, pur essendo ben distinte, anche visivamente, sono tuttavia fra loro legate e integrate sia dalla strada che sale a tornanti dal mare fino alla cresta - dove si divide nelle direzioni di Gasperina, Palermiti, Squillace e Stalettì - e dai profondi solchi dei torrenti Ceci e Franco sia dal reciproco affaccio costantemente aperto verso il mare, da Soverato fino a Pietragrande e su tutto il golfo di Squillace.

La spiaggia si sviluppa per una lunghezza di circa 1.620 m ed una larghezza piuttosto uniforme e confina a sud con il comune di Montepaone e a nord con il comune di Stalettì; quest'area, così come il territorio comunale a ridosso, è attraversata a sud dai torrenti Franco e Ceci e nella parte nord dai fossi Botterio e Granatara. La composizione della struttura sabbiosa risulta abbastanza omogenea con presenza di ghiaia e ciottoli; su questo tratto di costa non vi è presenza di scogli né di rocce.

Il territorio a monte della linea demaniale è interessato da diversi nuclei edilizi residenziali che vengono occupati, prevalentemente, durante la stagione estiva.

L'area di interesse del progetto in questione è individuata, nella cartografia nazionale IGM, foglio n° 242 III SO - sezione A.



Stralcio ortofoto



Stralcio aerofotogrammetria

d) Sistema insediativo

L'analisi dello stato dei luoghi parte dall'individuazione di tre diverse aree, caratterizzate da diverse tipologie di insediamenti e tessuti urbani, così distinti: il centro storico, la fascia intermedia e la zona costiera.

Il centro storico situato nella fascia alta del territorio comunale, in posizione dominante e molto panoramica, si affaccia da una parte sul mare e dall'altra verso Vallefiorita e la Fossa del Lupo, dominata dalla cima del monte Paladino. E' caratterizzato da un impianto urbanistico che mantiene, ancora, la conformazione medievale, abbastanza riconoscibile seppur, in alcuni casi, oggetto di fenomeni di degrado e incontrollata trasformazione. Molti i luoghi di interesse e le attrazioni culturali presenti fra cui, oltre a diversi palazzetti nobiliari e ai caratteristici portali in pietra locale, si citano: la chiesa di San Sebastiano; la chiesa del Calvario; la chiesa Madre (o di San Pantaleone), edificio fortificato a pianta rettangolare, il cui primo impianto risale, probabilmente al periodo normanno, divenuto edificio di culto, a seguito di una serie di lavori, in epoca rinascimentale; la grangia di Sant'Anna (a pochi chilometri dal centro) - dipendenza della Certosa di Serra San Bruno - fondata alla fine dell' XI secolo ed in seguito gravemente lesionata dal terremoto del 1783. Questo manufatto, impiantato per gestire un territorio di cultura greco-bizantina, ha attraversato varie fasi costruttive e di frequentazione. Le caratteristiche tecniche, le dimensioni e la presenza di una cinta fortificata (fine XVI secolo) rendono unico questo monumento nell'ambito delle grange calabresi e, più in generale, meridionali.

La fascia intermedia - che si sviluppa fra i cento e i duecento metri di quota, con andamento collinare e pendii sostanzialmente morbidi, solcata dai torrenti Ceci e Franco che scendono rapidamente a mare, coltivata principalmente ad ulivo - è caratterizzata da insediamenti radi e sparsi formatosi, nella maggior parte dei casi, spontaneamente e senza alcuna pianificazione, costituiti prevalentemente, da edifici rurali.

Ancora visibile sul territorio, il sistema dei mulini (attualmente allo stato di rudere) dislocati lungo i corsi d'acqua, a nord e a sud del promontorio della grangia di Sant'Anna.

Questa parte di territorio, caratterizzato da dorsali collinari, rappresenta parte dell'antico paesaggio agrario costellato dalla presenza di antichi casini, trappeti, mulini e casolari i cui impianti originari sono tuttora leggibili.

La zona costiera, contenuta fra il nuovo tracciato della strada statale Ionica e la linea di costa, solcata dal vecchio tracciato della Ionica e dalla linea ferroviaria, è storicamente vocata ad uliveti e agrumeti ed è in gran parte antropizzata con insediamenti residenziali-turistici a bassa densità edilizia. Gli accessi all'area costiera sono garantiti da quattro strade che si diramano dalla SS 106 (due sottopassi e un passaggio a livello che consentono il superamento della ferrovia oltre ad un accesso in prossimità di Pietragrande) che, con la linea ferroviaria, taglia in due il territorio comunale.

Pochi i manufatti di interesse storico-culturale che insistono su questa parte di territorio; fra questi, oltre ad alcuni edifici, originariamente, destinati al controllo e alla gestione dei terreni, si ricorda la grangia del Ceci.

L'area di intervento interessa, sostanzialmente, un ambito urbano di recente formazione - prevalentemente novecentesco (fine anni '70) - caratterizzato dalla presenza di villaggi turistici, case per vacanze, lidi balneari

e si attesta su una porzione di arenile, in prossimità della foce del torrente Ceci, attualmente destinato alla libera balneazione, con accesso dal lungomare realizzato negli ultimi anni.

e) Ubicazione dell'opera e/o dell'intervento

L'area di progetto - situata lungo la via del Mare in località Calalunga, in zona foce torrente Ceci - si staglia esattamente in corrispondenza del cavalcavia che attraversa il corso dello stesso torrente.

Il sito, nella zona prospiciente la fascia dell'arenile in cui si installerà l'approdo, si presenta come una vasta area attrezzata con stabilimenti balneari e un ampio lungomare realizzato recentemente che giunge sino al confine demaniale e al limite amministrativo comunale sul lato sud; la zona, facilmente raggiungibile, è dotata di tutte le opere di urbanizzazione, sufficienti aree di parcheggio e reti tecnologiche.

Il manufatto, quindi, si inserisce in una cortina caratterizzata da stabilimenti balneari alternati a tratti di spiaggia destinati alla libera balneazione.

Il PRG vigente del comune di Montauro (approvato con Decreto del Presidente della Giunta della Regione Calabria n° 573 del 4/11/1998) individua il sito su cui ubicare il pontile galleggiante amovibile come area sottoposta a tutela ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/04; in particolare, l'area interessata ricade in zona Vr "Fasce e zone di rispetto" come la quasi totalità della fascia costiera demaniale. Tuttavia, l'Amministrazione Comunale ha stabilito di andare in deroga alle suddette restrizioni, in virtù del fatto che si tratta di una struttura provvisoria e a carattere stagionale; pertanto il sito risulta idoneo all'inserimento del pontile amovibile.



Stralcio Piano Regolatore Generale

f) Appartenenza a percorsi panoramici o ad ambiti di percezione da punti o percorsi panoramici

L'area interessata dal progetto costituisce una componente essenziale del paesaggio del litorale montaurese - pienamente godibile dal lungomare - in quanto si apre ad una prospettiva che consente di avere una visione "scenografica" sul golfo di Squillace.

Il pontile galleggiante amovibile si attesta in posizione pressoché baricentrica della passeggiata panoramica e si integra sia matericamente che dal punto di vista costruttivo con il contesto.

g) Appartenenza ad ambiti a forte valenza simbolica

Il contesto generale di intervento che interessa questo tratto di litorale con la passeggiata panoramica sul lungomare e le attrezzature balneari che vi si attestano, risulta in rapporto visivo diretto con luoghi segnalati dalle guide turistiche (Pietragrande, Soverato, ..).

2. ELEMENTI DI VALORE PAESAGGISTICO E PRESENZE DI BENI CULTURALI TUTELATI Indicazione e analisi dei livelli di tutela operanti nel contesto e nell'area di intervento

I livelli di tutela operanti nel contesto paesaggistico e nell'area di intervento considerata sono quelli ricavabili dagli strumenti di pianificazione paesaggistica, urbanistica e territoriale e da eventuali altre forme normative.

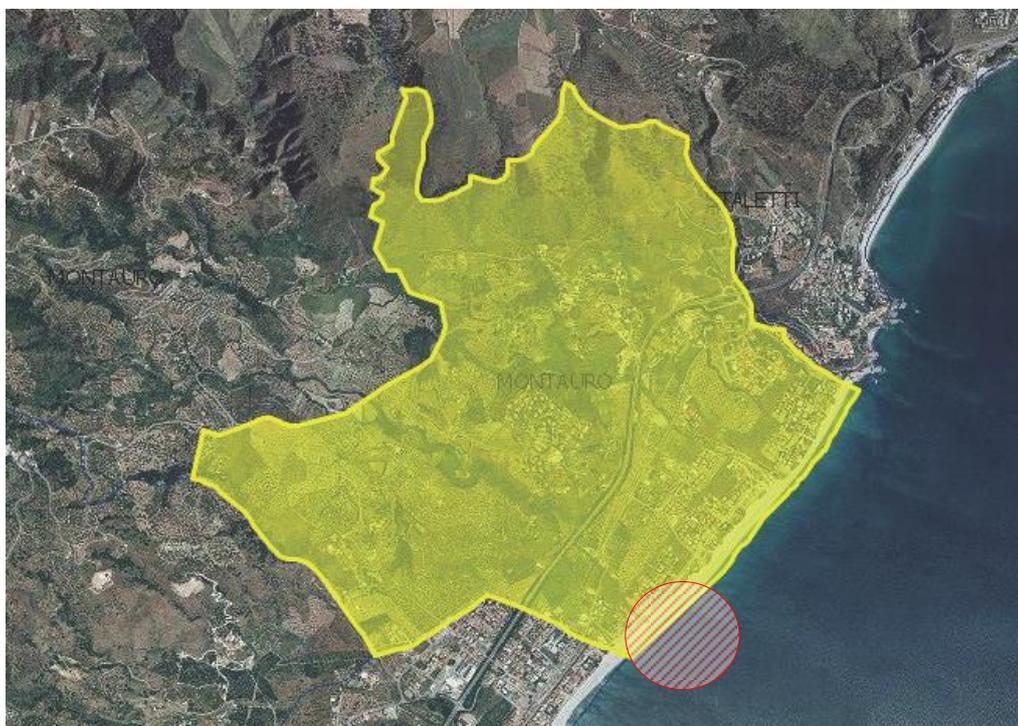
h) Vincoli statali di tutela paesaggistica ed ambientale

L'opera oggetto di intervento ricade all'interno di un'area soggetta a dichiarazione di notevole interesse pubblico:

- vincolo di cui al DM 21/12/1999, ai sensi della L. 490/99, con la seguente motivazione: “... *contesto territoriale ricco di antiche presenze medioevali cistercensi quali la grangia di Sant'Anna e la grangia del Cece tali da formare nell'insieme quadri naturali di incommensurabile bellezza paesaggistico-ambientale visibili da punti significativi di osservazione anche lontani ...*”

L'area, inoltre, è interessata per la sua totalità dal vincolo paesaggistico-ambientale ai sensi dell'articolo 142 - comma 1 - lettera a) del D. Lgs 42/04) “*territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare.*”

Infine, si rileva che nell'area comunale di Montauro, allo stato attuale, non sono presenti Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC).



Stralcio ortofoto con individuazione vincolo di cui al DM 21/12/1999

i) Piano Spiaggia

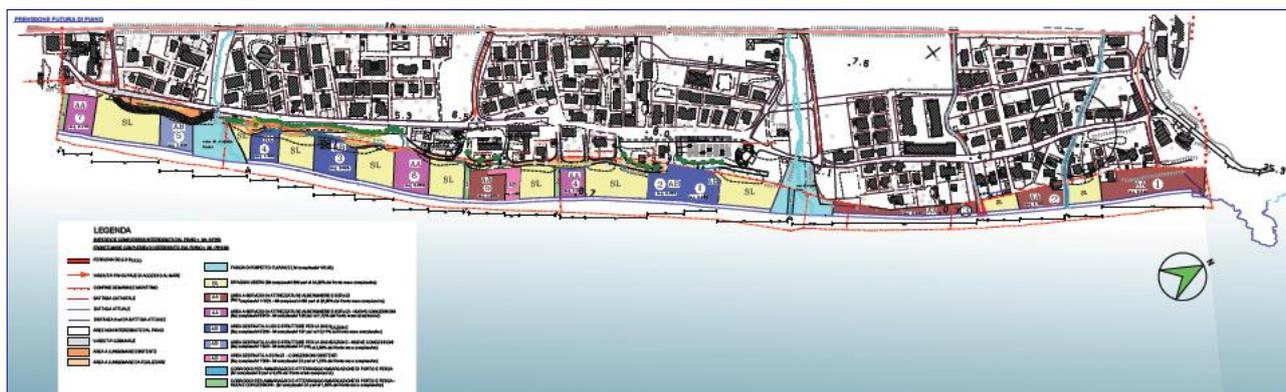
Al fine di esaltarne tutte le potenzialità turistiche ed ambientali, l'amministrazione comunale di Montauro, in coerenza con il proprio strumento urbanistico vigente, ha rivolto l'attenzione a quella parte di territorio demaniale (arenile) provvedendo alla redazione di un piano attuativo (piano spiaggia) che, allo stato attuale, è in fase di approvazione definitiva da parte della Regione Calabria.

Il Piano Comunale di Spiaggia - improntato sulla salvaguardia delle preesistenze ambientali e morfologiche dell'arenile - pone un accento sull'aspetto naturalistico del luogo e mira ad una migliore organizzazione estetico-funzionale della fascia litoranea individuando e definendo le aree in cui installare le strutture necessarie per un'organica fruizione della spiaggia, assegnando ad ognuna di essa una specifica destinazione d'uso; tutto ciò al fine di determinare un positivo fattore di incentivazione turistica da cui possa scaturire un accrescimento delle attività socio-economiche.

Il Piano individua, inoltre, in prossimità del luogo scelto, alcune aree da destinare ad attività turistico-balneari.

Il piano è stato redatto nel rispetto del PRG e alla luce delle sopravvenute modifiche legislative in materia di gestione delle aree ricadenti nel demanio marittimo con particolare riferimento al PIR ed alla L.R. 17/05.

Attualmente, pur essendo in fase di approvazione definitiva da parte della Regione Calabria è, di fatto adottato dal comune di Montauro.



Stralcio progetto Piano di spiaggia

L'intervento progettuale rispecchia, quindi, pienamente le volontà dell'amministrazione comunale di potenziare e migliorare l'offerta ricreativo-turistica e centra l'obiettivo fondamentale del Piano Spiaggia che è quello di regolamentare l'organizzazione della fascia costiera e delle zone demaniali sul fronte mare mediante la riqualificazione e l'adeguamento degli accessi a mare e degli spazi pubblici e l'individuazione di aree pubbliche e private da destinare ad attività sportive, ricreative e distensive sul mare e/o sulla spiaggia. Ciò al fine di promuovere - nel rispetto della vigente normativa urbanistica, edilizia, paesaggistica ed ambientale - una migliore funzionalità e produttività delle attività turistiche che si svolgono sul demanio marittimo prevedendo, anche, per le zone non in concessione, tipologie di intervento che favoriscano lo sviluppo turistico.

Presenze di beni culturali tutelati

Nell'area interessata dal progetto, non sono presenti beni culturali tutelati ai sensi, della parte seconda del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Si precisa, infine, che l'impatto paesaggistico dell'opera è pressoché nullo data la ridotta estensione dei pontili e l'altezza che solo di poche decine di centimetri supera il pelo dell'acqua. È previsto, comunque, l'impiego di materiali e colori compatibili con l'ambiente circostante.



Foto contesto stato attuale



Foto contesto stato attuale



Foto contesto stato attuale



Foto contesto stato attuale



Foto contesto stato attuale



Foto contesto stato attuale

3. IMPATTI SUL PAESAGGIO DELLE TRASFORMAZIONI PROPOSTE

Descrizione dell'intervento e caratteristiche dell'opera

La struttura di progetto consiste in n. 2 pontili mobili di lunghezza pari a 12 m ciascuno, per una lunghezza totale dell'approdo di 24 m, collegati alla terraferma mediante passerella basculante. L'opera è destinata prevalentemente all'attracco di imbarcazioni da diporto e piccola pesca costiera. L'entità dell'escursione del mare, unita alla necessità di garantire la sicurezza dell'ormeggio delle unità e la facilità di accesso alle stesse, hanno suggerito di ricorrere per la realizzazione dell'approdo ad una struttura galleggiante di tipologia già impiegata in altre installazioni in tratti di costa di conformazione simile a quella in oggetto.

L'approdo sarà installato nel punto di coordinate:

- 38° 43' 52,4784'' N
- 16° 32' 50,3016'' E

Intendendosi con ciò il punto della costa sul quale verrà a sovrapporsi il punto medio del lato minore del pontile verso terra.

La soluzione progettuale scelta prevede la realizzazione delle seguenti opere:

1. Sistemazione del tratto di sbocco a mare:
 - a. Predisposizione del corridoio spiaggia dal punto di installazione dell'approdo fino al piano stradale, per trasporto materiali di cantiere eventuale successivo tiraggio a secco delle imbarcazioni;
 - b. Predisposizione e consolidamento abbanco di sabbia per apposizione passerella basculante di accesso al pontile;
2. Montaggio dell'approdo:

Le fasi lavorative si possono dividere in tre parti:

- premontaggio a terra dei moduli e posa degli ormeggi a terra e dei corpi morti a cui le banchine verranno ancorate, mediante blocchi in c.a. opportunamente calcolati e trasportati in cantiere già confezionati, pronti per essere adagiati sul fondale marino;
- posa della catenaria per l'ormeggio delle imbarcazioni e posa della catenaria per l'ancoraggio dei pontili galleggianti;
- posa dei moduli galleggianti e mezzo di ancoraggio alla catenaria precedentemente posata e ancoraggio all'estremità del pontile esistente.

In particolare, saranno utilizzati i materiali di seguito riportati.

- n° 2 moduli per pontili galleggianti per mare aperto delle dimensioni di mm 2500 x 12000, montati su 2 tubi in polietilene diametro mm 600 Sp mm 20 con tappi Sp mm 20 saldati alle due estremità completi di nr 2 flange DN 50 - paiolo superiore in legno badi antiscivolo a listelli delle dimensioni di mm 2500x150xsp21 - paracolpi laterali in legno su 2 lati - 16 bitte realizzate in tondo di ferro montate su 2 lati, realizzati con profili UPN - FERRO AD L - lamiera pantografata e pressopiegata - zincatura a caldo della struttura;
- n° 1 giunzione ortogonale doppia snodata realizzata in lamiera pantografata coperta da lamiera mandorlata mobile per l'accoppiamento di due moduli in asse;
- n° 1 passerella delle dimensioni di m 1 x m 3 realizzata in profili di adeguate sezioni zincati a caldo completa di ringhiera su entrambi i lati lunghi, piano di calpestio in listelli di legno antiscivolo con cerniera posteriore da ancorare a passerella in legno lato terra e ruote anteriori lato pontili;
- n° 1 passerella per il collegamento del pontile a terra realizzata in 2 settori, 1 fisso delle dimensioni di m 1 x m 3 e l'altro ribaltabile a comando manuale con verricello e fune zincata con ruote anteriori per poggiare sul pontile lato mare delle dimensioni di m 1 x m 6 realizzata in profili di adeguate sezioni zincati a caldo completa di ringhiera su entrambi i lati lunghi, piano di calpestio in listelli di legno antiscivolo;
- n° 20 contrappesi in calcestruzzo (n° 10 per i moduli e n° 10 per la catenaria di ormeggio delle imbarcazioni lato mare) delle dimensioni di mm 1200 x 1200 x H 300 completi di n° 3 ganci nella parte superiore;
- n° 1 kit catena genovese zincata a fuoco maglia mm 16 per l'ormeggio dei moduli a mare in 10 punti;
- n° 1 kit catena genovese zincata a fuoco maglia mm 16 per la realizzazione della catenaria per l'ormeggio delle imbarcazioni lato mare;
- n° 1 kit grilli per il fissaggio delle catene di ormeggio dei moduli e per la catenaria di ormeggio delle imbarcazioni lato mare;
- n° 1 ormeggio a mare dei moduli e della catenaria di ormeggio delle imbarcazioni lato mare;



Veduta di insieme con inserimento del pontile galleggiante amovibile



Veduta di insieme con inserimento del pontile galleggiante amovibile



Veduta dal basso del pontile galleggiante amovibile



Pontile galleggiante amovibile in esercizio (vista dalla spiaggia)



Pontile galleggiante amovibile in esercizio (vista dalla passerella)



Pontile galleggiante amovibile: veduta di insieme

Effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera

Il contesto storico e paesaggistico nel quale l'opera si inserisce comporta la realizzazione di interventi che si armonizzino pienamente nel sistema insediativo ed ambientale esistente, sia operando sulle dimensioni del pontile, sia sui materiali che, infine, sulle modalità di realizzazione.

Ed è proprio il contesto paesaggistico l'elemento di forza su cui si basa la strategia di realizzazione dell'opera: un contesto unico per valori paesaggistici, il cui rispetto costituisce fattore imprescindibile per la qualità della vita dei residenti e lo sviluppo turistico del territorio.

A tal fine, si è scelto di realizzare un pontile galleggiante amovibile che sia matericamente e morfologicamente armonizzato con il contesto grazie alle dimensioni contenute e all'utilizzo di materiali con minimo impatto sull'ambiente e che ben si inseriscono nel contesto.

4. ELEMENTI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE NECESSARI

Non è necessario prevedere opere fisse di mitigazione dell'impatto estetico-percettivo dell'opera, in quanto il manufatto previsto si inserisce correttamente nel contesto costiero e insediativo della zona, senza alterare i valori paesaggistici tutelati.

Tuttavia, in fase di realizzazione, dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti opportuni per garantire la tutela della qualità dello specchio d'acqua protetto, evitando la libera diffusione in mare di sostanze inquinanti sia chimiche che fisiche, che potrebbero generarsi durante i lavori nell'ambito del cantiere.

Si evidenzia, comunque, che la soluzione progettuale utilizzata è quella che determina i minori problemi di compatibilità paesaggistica con opere atte a mitigare al massimo i problemi visivi, mentre per quelli ambientali, i cui effetti negativi non possono essere evitati, si sono adottate le necessarie misure di mitigazione di seguito riportate:

- ottimizzazione degli spazi di cantiere;
- limitazione degli spazi per il transito automezzi;
- localizzazione marginale di eventuali macchinari occorrenti;
- scelta di procedure di montaggio poco invasive per l'ambiente;
- ottimizzazione generale della fase di cantiere al fine di minimizzare i disturbi e le ripercussioni sulle attività commerciali presenti nella zona;
- rispetto delle misure di sicurezza previste dalla normativa vigente.

Per quanto riguarda le misure di mitigazione durante la fase di esercizio delle attività, si doteranno gli approdi di appositi contenitori per i rifiuti, che saranno raccolti e smaltiti a carico dell'Amministrazione Comunale, e saranno previste attività di pulizia dello specchio d'acqua con idoneo personale attrezzato.

5. COMPATIBILITÀ RISPETTO AI VALORI PAESAGGISTICI RICONOSCIUTI DAL VINCOLO

Per ciò che riguarda la compatibilità del progetto con i vincoli che sussistono nell'area di riferimento, si precisa che l'intervento progettuale previsto non modificherà i valori paesaggistici dell'area in quanto l'impatto prodotto è pressoché nullo; ciò grazie alla ridotta estensione dei pontili, alla loro altezza che supera di poche decine di centimetri il pelo dell'acqua, all'uso di materiali e colori compatibili con l'ambiente circostante.

Inoltre, essendo gli approdi di tipo mobile, potranno in qualsiasi momento essere rimossi ripristinando lo stato dei luoghi *ante operam*.

In particolare, per quanto attiene i limiti imposti dal D.Lgs. 42/04- considerato che il pontile galleggiante verrà installato in prossimità della foce del torrente Ceci - si evidenzia che l'intervento è compatibile in quanto l'opera, di tipo amovibile e precario, ha carattere stagionale (montaggio a inizio stagione balneare e rimozione a fine della stessa) e sarà utilizzata, quindi, solo ed esclusivamente nei mesi estivi; periodo questo in cui il torrente è completamente secco.

Ancora, per ciò che riguarda i valori ambientali, si evidenzia che nell'area di intervento non sono evidenti particolari pregi nell'ecosistema caratterizzato da qualità delle biodiversità dell'ambiente costiero di medio valore. Il sito ricade ben al di fuori della più vicina area sottoposta a tutela, il SIC "Fondali di Staletti".

Non si avranno quindi impatti negativi sull'assetto ambientale dell'area riconducibili all'opera in progetto, considerando anche il volume di traffico marittimo da diporto e da piccola pesca costiera già presente, che subisce un modesto incremento solo nella stagione estiva.

Infine, lo studio di massima effettuato sulla dinamica costiera e sulla tendenza evolutiva della linea di costa non ha rilevato effetti significativi.

Non si ritengono necessarie analisi sulla qualità chimica e microbiologica dei sedimenti interessati dall'intervento in quanto il progetto non prevede attività di dragaggio.

Per facilitare la verifica della potenziale incidenza dell'intervento proposti sullo stato del contesto paesaggistico e dell'area, viene qui di seguito indicata l'assenza di modificazioni per ciò che riguarda:

- la morfologia, quali movimenti di terra;
- lo *skyline* naturale o antropico;
- la funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico e nessuna incidenza né modificazioni sull'assetto paesistico;
- l'assetto percettivo, scenico o panoramico;
- i caratteri tipologici, materici, coloristici, costruttivi, sia dell'insediamento urbano che dell'assetto fondiario, agricolo e culturale.

E, ancora:

- l'intervento è inserito in un sistema paesaggistico senza configurarsi come elemento estraneo ed incongruo ai suoi caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici in quanto trattasi di stabilimenti balneari smontabili e non stanziali;

- è possibile affermare che non si produce effetto di:
 - destrutturazione in quanto non si interviene sulla struttura del sistema paesaggistico alterandola per frammentazione, riduzione degli elementi costitutivi, eliminazione di relazioni strutturali, percettive o simboliche;
 - deconnotazione in quanto il sistema paesaggistico non viene alterato nei caratteri degli elementi costitutivi.

Non sono da evidenziarsi effetti negativi in quanto non si provocano:

- modificazioni della morfologia, quali sbancamenti e movimenti di terra significativi;
- modificazioni o eliminazione di tracciati caratterizzanti riconoscibili sul terreno (rete di canalizzazioni, struttura parcellare, viabilità secondaria,...);
- modificazioni dello *skyline* naturale o antropico;
- modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico.

Il sito prescelto, in aggiunta ai motivi di natura turistico-commerciale descritti in precedenza.

6. CONGRUITA' CON I CRITERI DI GESTIONE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA

La gestione del pontile galleggiante amovibile non comporta alcun tipo di impatto sull'ambiente e/o di alterazione dei valori paesaggistici dell'area interessata in quanto si prevede il solo attracco delle imbarcazioni da diporto e da pesca nei mesi estivi e non il rimessaggio delle stesse barche.

I pontili di attracco saranno eserciti durante la stagione primaverile-estiva, dal mese di aprile al mese di ottobre, compatibilmente con le condizioni meteorologiche contingenti.

La gestione sarà effettuata direttamente dall'Amministrazione Comunale di Montauro, secondo un Regolamento da predisporre in una fase successiva. La manutenzione ordinaria e straordinaria, la pulizia, la raccolta dei rifiuti, l'eventuale consumo di energia elettrica e acqua saranno a carico dell'Amministrazione.

7. COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA

In considerazione della tipologia delle opere da realizzare, delle ridotte dimensioni e dei materiali che saranno utilizzati, si ritiene che non verrà deteriorata la qualità paesaggistica dei luoghi oggetto dell'intervento, né si produrranno trasformazioni significative di tipo irreversibile; si prevedono, solo, interventi contenuti con minimi effetti di carattere assai temporaneo, tanto da non ritenere necessaria, alcuna opera di mitigazione e compensazione.

Con l'installazione dell'approdo mobile per l'attracco di imbarcazioni da diporto e da pesca si intende offrire un servizio integrato di fruibilità della zona marinara del comune di Montauro; il manufatto, infatti, oltre che rappresentare un elemento capace di creare un notevole valore aggiunto per una maggiore attrattività dei luoghi, costituisce il naturale completamento di una grande opera di riqualificazione del lungomare. Iniziativa, quest'ultima, già oggetto di attenzione da parte della stessa Amministrazione Comunale in un più ampio intervento di riqualificazione e *restyling* dell'intera area a fini turistici che vede, fra l'altro, la riqualificazione di una piazza prospiciente la spiaggia poco distante dal luogo di installazione dell'approdo mobile quale elemento di "cerniera" del lungomare di Montauro. L'area, che ha una superficie di circa 6.000

mq, diventerà, quindi, il cuore pulsante della zona marinara del comune di Montauro, ricca di attività commerciali, bar, ristoranti e di un grande teatro all'aperto da utilizzare per eventi e manifestazioni.

8. CONCLUSIONI

Dalla relazione tecnica di progetto e dalla dichiarazione di conformità agli strumenti urbanistici vigenti (allegata alla presente), si evince che l'opera rappresenta l'attuazione di una delle previsioni del PRG vigente (conseguente alla delibera approvata) ed è ad esso congruente.

L'intervento in oggetto interessa un ambito urbano di recente formazione, principalmente novecentesco e con quest'ultimo stabilisce un adeguato rapporto sia strutturale che funzionale; il progetto, pertanto, non modifica matrici insediative storiche e non interessa emergenze di valore monumentale.

Ciò detto, a fronte delle considerazioni riportate nella presente relazione,

- preso atto delle condizioni tecniche, giuridiche ed amministrative esistenti nell'area di riferimento;
- rilevati i valori del contesto paesaggistico interessato dall'intervento ed i valori paesaggistico-ambientali tutelati ai sensi della L. 431/85 (legge Galasso), della L. 1497/39, del TU DLgs 490/99 (tutte ricomprese nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio);
- rilevato che le trasformazioni proposte nel progetto definitivo non comportano impatti significativi sul paesaggio e non compromettono il godimento estetico-percettivo dei luoghi;
- che, pertanto, non si rendono necessarie opere di mitigazione e compensazione di natura permanente;

Si ritiene che l'intervento proposto sia compatibile rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo e sia coerente con gli obiettivi di qualità paesaggistica espressi dal Titolo II del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio oltre che con gli strumenti urbanistici adottati dal comune di Montauro.

Catanzaro, 15 ottobre 2015

I Progettisti

(Arch. Mariagabriella Picciotti)

(Ing. Alessandro Zito)